

Come sostenere la Fondazione

È possibile sostenere la Fondazione in tre modi differenti: diventando soci, con donazioni puntuali o periodiche, oppure destinando alla Fondazione il proprio 5x1000.

Associarsi alla fondazione

- Tutti gli enti locali della regione possono diventare **soci aderenti**, con una quota annuale minima (tra i 500 e i 2.500 euro) proporzionata al numero degli abitanti. I soci aderenti partecipano all'assemblea con diritto di voto e contribuiscono a elaborare le linee di indirizzo dell'attività annuale.
- Aziende, banche, atenei, scuole, assicurazioni, fondazioni, possono diventare **soci sostenitori** della Fondazione, per sostenerne l'impegno e contribuire con la propria quota (valore minimo 2.500 euro) al fondo creato per le erogazioni dei sostegni.



Donazioni

Chiunque si riconosca nelle finalità solidaristiche e nei principi della Fondazione può fare una donazione puntuale o periodica sul conto corrente della Fondazione. Le donazioni sono detraibili ai fini fiscali conservando copia del versamento e allegandola alla dichiarazione dei redditi annuale.

IBAN: IT96Q0501802400000017211053

5x1000

È possibile devolvere il 5x1000 alla Fondazione indicando nell'apposito riquadro il codice fiscale **02490441207**.

studio creativo www.giuliaboari.it



Fondazione
emiliano-romagnola
per le vittime
dei reati

c/o Regione Emilia-Romagna,
Gabinetto del Presidente della Giunta regionale
Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata,
Cultura della Legalità e Polizia locale

V.le Aldo Moro, 52 - BOLOGNA
tel. 051.5273240

e-mail e PEC:

fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it
fondazionevittime@postacert.regione.emilia-romagna.it

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati



[www.regione.emilia-romagna.it/
fondazione-per-le-vittime-dei-reati](http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati)

Che cos'è la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 con la firma dell'atto costitutivo da parte dei soci fondatori: Regione Emilia-Romagna, province e comuni capoluogo della nostra regione.

Cosa fa? Assicura sostegno immediato a *vittime* e *sopravvissuti* di reati dolosi dai quali derivino la morte o un danno gravissimo alla persona (che ne leda la vita, l'integrità fisica, la libertà personale, morale o sessuale).

L'intervento della Fondazione non si sostituisce ma si aggiunge ad ogni eventuale altra misura di sostegno prevista a livello nazionale o locale.

Perché? Perché pensiamo che una comunità sia tale quando sa prendersi cura dei suoi cittadini anche nei momenti più difficili.

La Fondazione veicola il sentire di una comunità che vuole esserci, e sa dimostrarlo.

Quando? Interviene, mediamente entro un mese dalla richiesta, per reati avvenuti in Emilia-Romagna nei confronti di chiunque; o fuori regione ma verso cittadini emiliano-romagnoli.

Per quali reati? In linea con il proprio statuto, in questi anni la Fondazione ha garantito il proprio sostegno a vittime di reati gravi e gravissimi, quali ad esempio: omicidi consumati e tentati; gravi maltrattamenti in famiglia; violenza di genere anche in ambito extra-familiare;

stalking; violenza e abusi su minori; reati a sfondo sessuale; rapine, aggressioni (l'elenco non è esaustivo).

Per quali bisogni? I contributi erogati aiutano le vittime e i sopravvissuti a superare le conseguenze dei reati subiti. Possono essere utilizzati, ad esempio, ma non solo:

- per far fronte a spese sanitarie, psicoterapeutiche o di cura e assistenza tanto delle vittime che dei loro figli o familiari;
- per sostenere i percorsi di studio, socialità e recupero di una quotidianità normalizzante dei bambini e ragazzi coinvolti;
- per appoggiare percorsi di autonomia personale, abitativa e lavorativa nei casi di vittime vulnerabili di reati gravi, ed in particolar modo di donne in uscita da percorsi di violenza accompagnate dai servizi;
- per acquistare o ripristinare i beni materiali necessari alle vittime che devono ricominciare nel quotidiano, una vita normale.

La Fondazione in cifre (al 2023)

Soci: circa 70 tra comuni, province, aziende ed università

Istanze sostenute: oltre 500

Vittime aiutate: più di 1.000, in grande maggioranza donne e bambini

Fondi erogati: superano i 4.000.000 di euro

Come rivolgersi alla Fondazione

La richiesta di intervento deve essere necessariamente presentata dal Sindaco del Comune in cui si è verificato il fatto, oppure da quello del Comune di residenza della vittima.

Chi è vittima di un reato grave e ha bisogno di sostegno, può chiedere all'ente locale (personalmente, o tramite il proprio avvocato, i servizi socio-sanitari o la polizia locale) di inoltrare la propria richiesta alla Fondazione.

La volontà del legislatore è stata quella di riconoscere nella figura del Sindaco lo snodo naturale di conoscenza istituzionale dei fatti; per questo il Sindaco può formulare richieste di intervento a favore delle vittime o dei loro familiari.

La Fondazione tramite il proprio Comitato di Garanti analizza le istanze ricevute (in tempi brevi o con speciale procedura d'urgenza), ne valuta l'ammissibilità, e determina l'entità del contributo in relazione alle specifiche necessità o condizioni di bisogno della persona offesa.

